

# La terminologia della salute e sicurezza sul lavoro in tedesco per l'Alto Adige

Elena Chiocchetti, Isabella Stanizzi

## 1. Introduzione

La salute e sicurezza sul lavoro (SSL) è l'insieme delle norme finalizzate «a tutelare efficacemente la salute dei lavoratori e a prevenire possibili rischi connessi alla prestazione di lavoro» (Solombrino 2017, 3). Si tratta di una materia di assoluta priorità e di costante attualità, come testimoniato da un lato dalla numerosa produzione legislativa sul tema, dall'altro dalle statistiche relative agli infortuni sul lavoro. Infatti, pur avendo conosciuto negli anni una sensibile riduzione (Spiniello 2010, 13), gli infortuni sul lavoro in Italia mostrano ancora oggi numeri allarmanti (INAIL 2019, 2).

A livello terminologico, la SSL rappresenta un sottosettore giuridico originale e fortemente interdisciplinare. Oltre ai concetti specifici di questo ambito, quali ad esempio la valutazione dei rischi, i dispositivi di protezione individuale, il medico competente, ecc., assumono particolare rilevanza concetti afferenti ad altri ambiti del diritto, principalmente il diritto del lavoro (es. datore di lavoro, mansione), la legislazione sociale (es. tossicodipendenza, invalidità) e il diritto amministrativo (es. impresa affidataria, direttore dei lavori). Più di ogni altro settore giuridico la SSL accoglie inoltre moltissimi termini tecnici originariamente appartenenti ad altri ambiti specialistici, anche distanti tra loro, tra cui la fisica (es. rumore), la chimica (es. miscela esplosiva), la biologia (es. agente mutageno), l'ingegneria (es. cantiere mobile), la meccanica (es. dispositivo di

Elena Chiocchetti, Eurac Research, Italy, elena.chiocchetti@eurac.edu, 0000-0002-1309-7759

Isabella Stanizzi, Eurac Research, Italy isabella.stanizzi@eurac.edu, 0000-0002-5797-6333

FUP Best Practice in Scholarly Publishing (DOI 10.36253/fup\_best\_practice)

Elena Chiocchetti, Isabella Stanizzi, *La terminologia della salute e sicurezza sul lavoro in tedesco per l'Alto Adige*, pp. 71-82, © 2021 Author(s), CC BY 4.0 International, DOI 10.36253/978-88-5518-364-2.08, in Claudio Grimaldi, Maria Teresa Zanola (edited by), *Terminologie e vocabolari. Lessici specialistici e tesauri, glossari e dizionari*, © 2021 Author(s), content CC BY 4.0 International, metadata CC0 1.0 Universal, published by Firenze University Press (www.fupress.com), ISSN 2704-5846 (online), ISBN 978-88-5518-364-2 (PDF), DOI 10.36253/978-88-5518-364-2

arresto di emergenza), la medicina (es. patologia da sovraccarico), la psicologia (es. burnout), ecc. Questi ultimi assumono una *doppelte Fachsprachlichkeit* (Soffritti 2002, 60), ossia una doppia specializzazione linguistica, in quanto vengono adottati e regolamentati dal punto di vista giuridico dei concetti che già fanno parte della comunicazione specialistica di un altro settore.

Non sempre i termini mutuati da altre discipline mantengono però il loro significato originario. Ad esempio, la densità di corrente è definita come «la corrente che passa attraverso una sezione unitaria perpendicolare alla sua direzione in un volume conduttore *quale il corpo umano o una sua parte*»<sup>1</sup> (DLgs 81/2008, all. XXXVI). L'ultima parte è chiaramente essenziale in chiave di tutela dei lavoratori, ma non rilevante nell'ambito originario del termine, cioè la fisica. Lo stesso accade con i termini pertinenti ad altri ambiti giuridici. Ad esempio, il concetto di azienda nella SSL va inteso in senso più ampio rispetto al Codice civile che lo definisce come il «complesso dei beni organizzati dall'imprenditore per l'esercizio dell'impresa» (CC art. 2555). La definizione adottata nella SSL coincide invece più con la nozione economica di azienda quale insieme di fattori della produzione organizzati dal datore di lavoro in quanto «struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato» (DLgs 81/2008 art. 2, c. 1, lett. c).

La SSL è dunque un ambito particolarmente importante per la società, con caratteristiche concettuali e terminologiche uniche e peculiari.

## 2. La salute e sicurezza sul lavoro: quadro giuridico

Dal punto di vista giuridico la materia è oggi regolata prevalentemente da un testo unico<sup>2</sup> (Solombrino 2017, 14). Si tratta del Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro approvato con il decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008, che raccoglie e sistematizza tutte le norme relative alla sicurezza sul lavoro. Le disposizioni del Testo unico hanno una portata molto ampia, poiché si applicano sia all'ambito pubblico sia a quello privato e contemplano anche le categorie di lavoratori più deboli, ad esempio giovani, stranieri, precari e lavoratori a domicilio (Spiniello 2010, 14).

Il Testo unico rappresenta l'apice di un processo evolutivo che pone al centro dell'attenzione il lavoratore e mira a tutelarne la salute e l'integrità fisica in un'ottica di prevenzione, puntando cioè a migliorare le condizioni di sicurezza all'interno dell'ambiente di lavoro con l'obiettivo di evitare infortuni e malattie professionali.

### 2.1 Evoluzione di una disciplina

La progressiva importanza del tema della sicurezza è frutto dello sviluppo graduale di una coscienza sociale attenta alle problematiche del mondo del lavoro

<sup>1</sup> Corsivo delle autrici.

<sup>2</sup> Ci sono ambiti che sono regolati da discipline speciali e quindi non ricadono nel campo di applicazione del Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro: si tratta ad esempio delle attività lavorative a bordo delle navi (DLgs 71/1999), del settore del trasporto ferroviario (L 191/1994), del lavoro in ambito portuale (DLgs 298/1999) (Solombrino 2017, 14).

che ha portato da un'iniziale indifferenza verso il lavoratore al graduale riconoscimento della necessità di tutela dello stesso nello svolgimento del lavoro (cfr. Solombrino 2017, 5-7). Il percorso verso questo riconoscimento ha conosciuto a sua volta approcci legislativi differenti: se in una fase iniziale il legislatore si disinteressa completamente delle problematiche legate al rapporto di lavoro, a partire dall'inizio del Novecento la situazione inizia a cambiare. Lo Stato interviene nel mondo del lavoro con una serie di leggi che si inquadrano dapprima in un'ottica di tutela prettamente riparatoria (le norme non mirano a migliorare le condizioni di sicurezza sul lavoro, ma si limitano a prevedere la possibilità di un risarcimento per il lavoratore in caso di infortunio), e successivamente in una prospettiva di prevenzione degli infortuni attraverso il miglioramento delle condizioni di sicurezza nell'ambiente lavorativo con l'obiettivo di tutelare l'integrità fisica e morale del lavoratore. Tali norme conferiscono al lavoratore una centralità sempre maggiore: da semplice destinatario delle leggi, il lavoratore diventa soggetto che partecipa attivamente alla definizione delle misure in tema di prevenzione e sicurezza. In questa nuova visione, il lavoratore deve prendersi cura della propria sicurezza (Natullo 2015, 9) ed è quindi ritenuto corresponsabile della tutela della sua salute e di quella dei propri colleghi conformemente alla sua formazione, alle informazioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro (DLgs 81/2008, art. 20, c. 1). La formazione acquista quindi un rilievo fondamentale nell'ottica della prevenzione rendendo il lavoratore soggetto attivo della prevenzione (Solombrino 2017, 71).

## 2.2 La formazione nell'ambito della sicurezza sul lavoro

L'articolo 37, comma 1 del Testo unico afferma che «[i]l datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza», laddove per formazione il legislatore intende un

processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi (DLgs 81/2008, art. 2, c. 1, lett. aa).

Si tratta dunque di un processo di insegnamento e apprendimento di conoscenze utili a riconoscere i pericoli e le condizioni potenziali che possono determinare eventi indesiderati nonché a prevenire i rischi e fronteggiare le emergenze (Natullo 2015, 73). Il legislatore inoltre è particolarmente attento a sottolineare i requisiti fondamentali della formazione, la quale deve essere sufficiente, adeguata, attuale ed efficace. Tali caratteristiche impongono ai datori di lavoro un'accurata pianificazione e organizzazione dei percorsi formativi al fine di adattare il più possibile forme e contenuti della formazione alle capacità di apprendimento del lavoratore (Giordano 2012, 89). La durata, i contenuti e le modalità della formazione sono stati concretamente definiti negli accordi conclusi in sede di Conferenza permanente tra Stato e Regioni il 21 dicembre 2012.

Tali accordi prevedono la possibilità che la formazione sia impartita a distanza in modalità e-learning (Accordo Stato-Regioni 21/12/2011, all. I).

Viene, inoltre, preso in considerazione anche l'aspetto linguistico della formazione. La legge infatti prevede che debba essere facilmente comprensibile per i lavoratori e che l'organizzazione della formazione vada strutturata in modo da tenere conto della comprensione della lingua utilizzata nel percorso formativo da parte dei partecipanti (DLgs 81/2008, art. 36, c. 4). La lingua acquista quindi un peso fondamentale perché strumento di veicolazione delle informazioni.

### 3. La particolare situazione linguistica dell'Alto Adige

L'aspetto linguistico della formazione è particolarmente rilevante in Alto Adige, terra in cui la parte più consistente della popolazione, circa il 70%<sup>3</sup> (oltre 300.000 cittadini), è di lingua tedesca (ASTAT 2019, 15). Il bilinguismo<sup>4</sup> rappresenta quindi un tratto fondamentale dell'Alto Adige e come tale si riflette in ciascun aspetto della sua realtà, sia pubblica sia privata. La lingua tedesca è parificata a quella italiana (DPR 670/1972, art. 99) e i cittadini di lingua tedesca hanno facoltà di usare la loro lingua nei rapporti con gli uffici pubblici. Questo comporta per converso che tali uffici sono tenuti a utilizzare nella corrispondenza e nei rapporti orali l'italiano o il tedesco a seconda della lingua del richiedente (DPR 670/1972, art. 100, c. 1). L'ambito pubblico è quindi sistematicamente bilingue: la normativa provinciale ad esempio è redatta in entrambe le lingue (DPR 670/1972, art. 100, c. 4), i dipendenti pubblici devono conoscere sia l'italiano sia il tedesco, la toponomastica è ufficialmente bilingue.

In questa cornice si collocano i progetti di traduzione ed elaborazione della terminologia relativi alla SSL realizzati dall'Istituto di linguistica applicata di Eurac Research su incarico della Provincia Autonoma di Bolzano. Il primo progetto ha riguardato in particolare la traduzione dall'italiano al tedesco o viceversa di 30 moduli di e-learning nell'ambito della formazione sulla SSL sviluppati dal Servizio di prevenzione e protezione e dall'Ufficio sviluppo personale della Provincia autonoma di Bolzano a partire dal 2013 (ca. 1.700.000 caratteri per lingua). Per il particolare quadro giuridico altoatesino e per l'obbligo di adeguamento alle capacità linguistiche dei partecipanti sancito dal Testo unico, risultava infatti necessario offrire la formazione, destinata in primo luogo ai dipendenti pubblici e alle scuole professionali, ma messa a disposizione anche dei

<sup>3</sup> Il dato si riferisce ai risultati del censimento del 2011 per la determinazione della consistenza dei tre gruppi linguistici nella Provincia di Bolzano.

<sup>4</sup> Il 4,5% della popolazione altoatesina, concentrato prevalentemente nelle valli dolomitiche di Gardena e Badia, è di lingua ladina. Anche la lingua retoromanza di questa minoranza storica è riconosciuta, tuttavia solo in riferimento agli enti pubblici siti nelle due valli e agli uffici provinciali che operano prevalentemente nell'interesse della popolazione ladina. In dette zone vige pertanto un regime di trilinguismo. Ai fini del presente articolo si approfondirà però esclusivamente la legislazione riferita all'intero territorio provinciale e alla lingua tedesca.

datori di lavoro privati, in entrambe le lingue ufficiali. Al progetto di traduzione si è affiancata l'elaborazione della terminologia nel settore della SSL, successivamente integrata con definizioni, contesti d'uso e note tra il 2018 e il 2019, con lo scopo di renderla accessibile al pubblico tramite il Sistema informativo per la terminologia giuridica *bistro* (<<http://bistro.eurac.edu>>, 2021-06-21). Tali progetti hanno costituito lo spunto per una serie di analisi e riflessioni incentrate sulla terminologia di questo specifico sottosettore giuridico in tedesco altoatesino, che saranno illustrate nella seguente sezione.

#### 4. Effetti a livello terminologico

Nella resa in lingua tedesca per l'Alto Adige, le particolari caratteristiche terminologiche della SSL, assieme alla presenza di ordinamenti esteri in cui il tedesco è lingua ufficiale (Austria, Germania, Svizzera), hanno posto diverse sfide. Benché la pubblicazione della traduzione del Testo unico risalga al 2011 (Comitato Paritetico Edile 2011), le attività di raccolta e sistematizzazione terminologica hanno evidenziato che molti termini in tedesco altoatesino non sono sufficientemente conosciuti, visto che si usano i termini italiani, oppure non si sono ancora affermati, poiché coesistono diverse denominazioni concorrenti. Permangono inoltre casi in cui vi sono delle vere e proprie lacune terminologiche, in particolare in alcuni ambiti ristretti in cui il diritto italiano opera una classificazione sconosciuta agli ordinamenti germanofoni esteri e dunque non è possibile nemmeno prendere in prestito una denominazione straniera. Nei seguenti paragrafi si esemplificherà ciascuno di questi casi.

##### 4.1 Incertezza e variazione terminologica

Una figura obbligatoria e importante per la salute e sicurezza all'interno delle aziende è il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS), già introdotto dalla legge n. 626 del 1994 (artt. 18-19) e il cui ruolo è stato ulteriormente definito dal Testo unico del 2008 (DLgs 81/2008, artt. 47-50). Si tratta della «persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro» (DLgs 81/2008, art. 2, c. 1, lett. i). Nella traduzione ufficiale del Testo unico il RLS è denominato *Sicherheitssprecher* in tedesco. Tuttavia, nei testi altoatesini si trovano frequenti occorrenze anche di *Arbeitnehmervertreter für Sicherheit* (es. INAIL 2018; HDS/Unione 2020; LVH/APA 2020), *Arbeitnehmervertreter für Arbeitssicherheit* (es. Gemeinde Bozen/Comune di Bolzano 2006, 68; INAIL 2018) o *Arbeitnehmervertreter für Arbeitsschutz* (es. HDS/Unione 2020). Ciò avviene soprattutto nell'ambito dell'offerta di corsi di formazione, il che chiaramente rende più difficile per i lavoratori che assumono il ruolo di RLS identificare il percorso formativo adeguato. In rari casi la variazione terminologica si riscontra persino nella stessa traduzione ufficiale del Testo unico. Ad esempio, il concetto di organo di vigilanza, ossia qualsiasi organismo pubblico incaricato di controllare l'applicazione della legislazione in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro

(cfr. Nastasi 2009, 36), è reso in tedesco sia con il termine *Aufsichtsbehörde* sia con *Aufsichtsorgan*. Infine si può riscontrare, in parte probabilmente anche per l'insufficiente diffusione della terminologia tedesca altoatesina, il ricorso alla terminologia utilizzata negli ordinamenti germanofoni esteri. Ad esempio, nel caso della valutazione dei rischi, ossia della

valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza (DLgs 81/2008, art. 2, c. 1, lett. g),

si nota l'influenza della terminologia tedesca federale. Mentre infatti la traduzione ufficiale del Testo unico per l'Alto Adige utilizza la denominazione *Risiko-bewertung*, il concetto analogo ma non perfettamente equivalente in Germania è denominato *Gefährdungsbeurteilung*, termine attestato anche in fonti altoatesine (es. Unternehmerverband/Assoimprenditori 2014; Raiffeisen 2020, 28).

Accanto ai fenomeni di variazione terminologica, che indicano una non sufficiente terminologizzazione di concetti (anche centrali) della SSL in tedesco altoatesino, si rileva un ritardo nella diffusione della terminologia già esistente in lingua tedesca. Questo è evidente nei casi in cui si ricorre al termine italiano nei testi tedeschi, o perché il termine tedesco altoatesino non è noto oppure perché quello italiano è percepito come più diffuso e meno ambiguo. Ciò avviene con i termini estesi ma soprattutto con le forme abbreviate. Ad esempio, nelle proprie *Linee di indirizzo per la sorveglianza sanitaria dei lavoratori del comparto sanità* l'Azienda sanitaria dell'Alto Adige fa un riferimento generico al *zuständigen Physiker* (letteralmente «fisico competente») e aggiunge tra parentesi il termine italiano «esperto qualificato» (Merseburger *et al.* 2017, 27) anziché utilizzare il termine *Strahlenschutzsachverständiger* (letteralmente «esperto in radioprotezione»), che di per sé sarebbe molto più trasparente della denominazione italiana, poiché il termine stesso specifica l'ambito di competenza dell'esperto. Nell'ambito della SSL l'esperto qualificato è infatti la

persona che possiede le cognizioni e l'addestramento necessari sia per effettuare misurazioni, esami, verifiche o valutazioni di carattere fisico, tecnico o radiotossicologico, sia per assicurare il corretto funzionamento dei dispositivi di protezione, sia per fornire tutte le altre indicazioni e formulare provvedimenti atti a garantire la sorveglianza fisica della protezione dei lavoratori e della popolazione (DLgs 230/1995, art. 4, c. 1, lett. u).

L'uso dell'italiano nei testi tedeschi è particolarmente frequente nel caso delle sigle e degli acronimi. Anche quando esiste una resa in tedesco del termine esteso, non di rado manca una forma abbreviata oppure, in presenza di una forma abbreviata tedesca, prevale comunque l'uso di quella italiana. Un esempio frequente è l'uso dell'acronimo italiano del Documento unico di valutazione dei rischi da interferenze (DUVRI) anche nei testi tedeschi. Ad esempio, il titolo

della Deliberazione della Giunta provinciale n. 4065 del 03 novembre 2008 recita «*Genehmigung des "Einheitsdokumentes für die Bewertung der Risiken durch Interferenzen (Duvri) für die Zusammenarbeit und die Koordinierung"*»<sup>5</sup>. Analogamente, sebbene vi siano delle abbreviazioni dei termini tedeschi che indicano le figure dell'RSPP (responsabile del servizio di prevenzione e protezione) e ASPP (addetto al servizio di prevenzione e protezione), ossia rispettivamente *LASD* per *Leiter des Arbeitsschutzdienstes* e *BASD* per *Beauftragter des Arbeitsschutzdienstes*, le sigle italiane sono molto comuni nel linguaggio parlato e riscontrabili anche nello scritto (es. BBT 2011, 21; ARSIS 2012, 2).

La terminologia della SSL in tedesco altoatesino si sviluppa seguendo due linee principali, la formazione secondaria dei termini (Sager 1990, 80) basata sulla lingua nazionale attraverso traduzioni dei termini italiani (cfr. Drewer, Schmitz 2017, 76-78) oppure appoggiandosi alla terminologia consolidata nei vicini Paesi di lingua tedesca. Di norma, per la terminologia tecnica, che è comune a tutto il territorio germanofono, si segue questo secondo approccio. Il rapporto con la terminologia degli ordinamenti germanofoni è tuttavia complesso, poiché la terminologia giuridica è invece strettamente legata al sistema giuridico di appartenenza. Ciò implica che possa essere adottata in Alto Adige solo se tra i concetti dell'ordinamento italiano e quelli stranieri sussiste una sostanziale equivalenza concettuale e solo se la terminologia estera è adatta anche dal punto di vista linguistico, ad esempio se i termini si inseriscono in maniera coerente con la terminologia dei concetti vicini o correlati (Chiocchetti, Ralli 2016, 105-10; Ralli, Stanizzi 2018, 182-84).

Esempi di termini formati traducendo le designazioni italiane sono le forme estese dei già citati DUVRI, RSPP e ASPP. Tuttavia, al fine di evitare un linguaggio giuridico tedesco altoatesino completamente regionalizzato e incomprensibile agli stranieri germanofoni (Sandrini 1998, 408), si cerca di limitare questo approccio principalmente ai concetti giuridici specifici dell'ordinamento italiano. Per la terminologia tecnica è raramente necessario e da evitare, come nel caso di *Mikroklima*, un calco dall'italiano utilizzato purtroppo anche nella traduzione ufficiale del Testo unico (art. 180, c. 1). Poiché il concetto trova un suo equivalente in quello denominato *Raumklima* in Austria, Germania e Svizzera, il rispettivo termine andrebbe usato anche in Alto Adige. L'abitudine di tradurre letteralmente i termini italiani può infatti portare al proliferare di denominazioni concorrenti, come illustra l'esempio del RLS. Può persino causare effetti comici, se i lavoratori particolarmente sensibili a determinati rischi, quali le lavoratrici in stato di gravidanza o i minori, per cui il datore di lavoro è tenuto ad adottare specifiche misure (DLgs 81/2008, art. 183), diventano *sensible Arbeitnehmer* (es. Unternehmerverband/Assoimprenditori 2012), ossia lavoratori emotivi e delicati d'animo, anziché *Arbeitnehmer besonderer Risikogruppen* come nella traduzione ufficiale del Testo unico (art. 211, c. 1).

<sup>5</sup> In lingua italiana: «Approvazione del "Documento unico di valutazione dei rischi da interferenze (Duvri) per la cooperazione ed il coordinamento"».

## 4.2 Lacune terminologiche

Non tutta la terminologia della SSL è contenuta nel Testo unico e dunque non per tutti i concetti esiste un riferimento dato dalla traduzione ufficiale in tedesco. Ciò avviene ad esempio per le tipologie di rischi da interferenza, ossia quei rischi ulteriori a quelli specifici di un luogo di lavoro causati da «un “contatto rischioso” tra il personale del committente e quello dell’appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti» (DAVCP<sup>6</sup> 3/2008). Questi si suddividono in:

1. rischi in entrata, che sono immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell’appaltatore;
2. rischi da contiguità fisica e di spazio, che derivano dalla sovrapposizione di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi;
3. rischi in uscita, che esistono nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l’appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell’attività propria dell’appaltatore (Menduto 2015).

La distinzione è rilevante a livello teorico per la compilazione del DUVRI e per la formazione, ma non è contenuta nell’art. 26 del Testo unico che tratta i rischi interferenti. In questi casi si rende necessaria una proposta di traduzione in lingua tedesca per l’Alto Adige, cioè: *Risiko von außen*, *Risiko durch räumliche und zeitliche Nähe* e *Risiko nach außen*.

Naturalmente non tutte le proposte traduttive o i neologismi si affermano nell’uso. È questo il caso di *Ersthilfe*, proposto nella traduzione ufficiale del Testo unico come resa del concetto di primo soccorso, che designa «l’insieme degli atti che il personale non medico può mettere in atto in attesa dell’arrivo di personale più qualificato» (Baraldi 2018, 92). L’ordinamento italiano distingue infatti nettamente tra le misure di intervento attuate da personale non specializzato e quelle praticate dagli specialisti. Queste ultime rappresentano il pronto soccorso, ossia «l’insieme delle tecniche mediche, chirurgiche e farmaceutiche messe in atto da personale medico qualificato» (Baraldi 2018, 92). Detta distinzione non viene operata in maniera altrettanto netta negli ordinamenti di lingua tedesca, che utilizzano *Erste Hilfe* come iperonimo per entrambi i concetti. Sicuramente anche per questo motivo il neologismo *Ersthilfe* non si è affermato in Alto Adige. Si utilizza quindi perlopiù *Erste Hilfe* come negli ordinamenti esteri e, dove sia necessario specificare una distinzione, si ricorre a volte al termine *Sofortmaßnahmen* per indicare le «misure immediate» di intervento attuate da soccorritori privi di una formazione medico-infermieristica specifica (Chiocchetti 2017, 111).

## 5. Conclusioni e strategie di diffusione della terminologia

Il contributo ha illustrato l’evoluzione della SSL in Italia, che ha posto una crescente importanza sul ruolo della formazione dei lavoratori e sulla loro re-

<sup>6</sup> Determinazione dell’Autorità di vigilanza sui contratti pubblici.

sponsabilizzazione al fine di ridurre il più possibile le malattie professionali e gli infortuni sul lavoro. Nonostante la crescente attenzione per la materia, l'Italia rimane un Paese con un alto tasso di infortuni sul lavoro e nel 2019 quelli mortali in Trentino-Alto Adige si attestavano al doppio della media nazionale per indice di incidenza sugli occupati (Alto Adige, 21.11.2019; Vega 2019, 3). Risulta dunque fondamentale diffondere il più possibile una cultura della sicurezza attraverso l'informazione e soprattutto la formazione dei lavoratori. La Provincia autonoma di Bolzano si è attivata da diversi anni per produrre moduli di e-learning accessibili a tutti i lavoratori del pubblico impiego, alle scuole professionali e anche al settore privato. Questi sono stati messi a disposizione sia in lingua italiana sia in lingua tedesca per due motivi, da un lato lo status di lingua co-ufficiale del tedesco in Alto Adige, dall'altro lato per il ruolo fondamentale che svolge l'aspetto linguistico per la formazione sulla SSL, che deve essere adattata alle capacità linguistiche dei lavoratori da formare.

L'attività di traduzione e ricerca terminologica in questo ambito ha però evidenziato un sensibile ritardo nello sviluppo della terminologia della SSL in tedesco altoatesino. Gli esempi riportati nella Sezione 4 testimoniano la presenza di termini concorrenti e frequente incertezza terminologica nonché l'assenza o mancata diffusione della terminologia in lingua tedesca sul territorio altoatesino. I progetti di traduzione e di elaborazione terminologica realizzati dall'Istituto di linguistica applicata di Eurac Research su incarico della Provincia Autonoma di Bolzano si sono posti l'obiettivo di contribuire alla sistematizzazione e diffusione di una terminologia chiara, coerente e corretta, colmando in questo modo le lacune evidenziate.

Nelle traduzioni dei 30 moduli di formazione anzidetti il rispetto della coerenza terminologica e l'attenzione all'uso di una terminologia altoatesina chiara e univoca hanno permesso, a chi ha successivamente partecipato alle formazioni via e-learning, di acquisire direttamente una terminologia corretta e adeguata in lingua tedesca. Non sono disponibili dati sulla lingua scelta per la formazione, ma nel solo 2018 oltre 1300 persone hanno assolto la formazione generale e oltre 10.000 quella sui rischi specifici (Amministrazione Provinciale 2018, 201). Considerando che circa tre quarti della popolazione locale sono di lingua tedesca, è probabile che la maggior parte delle persone abbia optato per formarsi nella propria madrelingua.

Nel 2019 è stata inoltre pubblicata nel Sistema informativo per la terminologia giuridica *bistro* (<<http://bistro.eurac.edu>>) una raccolta terminologica sulla SSL. Questa consta di oltre 1600 concetti con le rispettive denominazioni in lingua italiana e tedesca, corredate di informazioni linguistiche e contesti d'uso nonché quasi sempre di definizioni. La raccolta è liberamente consultabile in *bistro*, che rappresenta il punto di riferimento locale per la terminologia giuridico-amministrativa e che offre anche la possibilità a tutti gli utenti di dare il loro riscontro sul contenuto delle schede o segnalare eventuali lacune (Ralli, Andreatta 2018, 30). Nel tempo, la pubblicazione della terminologia su questo strumento, assieme alla sua costante divulgazione attraverso le formazioni in modalità e-learning, dovrebbe favorire una maggiore diffusione della terminologia.

logia sul territorio, riducendo la dispersione terminologica e agevolando un uso più consapevole e uniforme della terminologia della SSL.

#### Riferimenti bibliografici

- Alto Adige 22.11.2019. “Incidenti sul lavoro, in Trentino Alto Adige triplicati in un anno”. <<https://www.altoadige.it/cronaca/incidenti-sul-lavoro-in-trentino-alto-adige-triplicati-in-un-anno-1.2187728>> (2020-01-29).
- Amministrazione provinciale. 2018. *Performance-Bericht der Südtiroler Landesverwaltung 2018 Relazione sulla performance dell'Amministrazione provinciale*. <[http://www.provinz.bz.it/de/downloads/Perfomance-Bericht\\_Relazione-Performance\\_2018.pdf](http://www.provinz.bz.it/de/downloads/Perfomance-Bericht_Relazione-Performance_2018.pdf)> (2020-01-29).
- ARSIS – Arbeitssicherheitsservice/Servizi di sicurezza sul lavoro. 2021. *Neuerungen im Bereich Arbeitssicherheit für Schulung Arbeitgeber und Mitarbeiter*. <<http://www.arsis.it/phocadownload/neuerungenim-bereich-arbeitssicherheit-fr-schulung-arbeitgeber-und-mitarbeiter.pdf>> (2020-01-29).
- ASTAT – Istituto provinciale di statistica 2019. *Alto Adige in cifre 2019*. Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige, Bolzano. <[https://astat.provincia.bz.it/downloads/Siz\\_2019\(1\).pdf](https://astat.provincia.bz.it/downloads/Siz_2019(1).pdf)> (2020-01-29).
- Baraldi, V. 2018. *CSL Cantiere e sicurezza negli ambienti di lavoro*. Torino: Società editrice internazionale.
- BBT – Galleria di Base del Brennero/Brenner Basistunnel BBT SE. 2011. *Organisations-, Verwaltungs- und Kontrollmodell*. BBT SE, Bolzano/Innsbruck, 2a ed.
- Chiocchetti E. 2017. “Tradurre la salute e sicurezza sul lavoro: moduli di e-learning in lingua italiana e tedesca”. In *La traduzione. Esplorazione e metodi*, a cura di G. Henrot Sostero et al., 95-117. Padova: CLEUP.
- Chiocchetti, E., Ralli, N. 2016. “Ein Begriff, zwei Sprachen, unterschiedliche (Rechts) Kulturen”. In *Terminologie und Kultur. Akten des Symposiums, Mannheim, 3.-5. März*, hrsg. von P. Drewer et al., 103-12. Monaco di Baviera: Deutscher Terminologie-Tag e.V.
- Comitato Paritetico Edile per la Provincia di Bolzano. 2011. *La Tua Sicurezza: TESTO UNICO/Deine Sicherheit: EINHEITSTEXT*. Comitato Paritetico Edile per la Provincia Autonoma di Bolzano. <<http://www.provincia.bz.it/lavoro-economia/lavoro/tutela-lavoro/sicurezza-lavoro-leggi.asp>> (2020-01-29).
- Drewer, P., Schmitz, K.-D. 2017. *Terminologiemangement*, Berlino: Springer Vieweg.
- Gemeinde Bozen/Comune di Bolzano. 2006. *SICHERHEITS- UND KOORDINIERUNGSPLAN/PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO*. <[http://www.gemeinde.bozen.it/UploadDocs/1938\\_01\\_PARTE\\_PRINCIPALE\\_it\\_de.pdf](http://www.gemeinde.bozen.it/UploadDocs/1938_01_PARTE_PRINCIPALE_it_de.pdf)> (2020-01-29).
- Giordano, C. 2012. “La sicurezza sul lavoro: dalla legge 17 marzo 1899 n. 80 al D.lvo 81/2008”. In *Sicurezza sul lavoro. Il ruolo dell'impresa e la partecipazione attiva del lavoratore*, a cura di A. Perulli e V. Brino, 71-94. Padova: CEDAM.
- HDS/Unione – Handels- und Dienstleistungsverband Südtirol/Unione commercio turismo servizi Alto Adige. 2020. *Arbeitnehmervertretung für Arbeitsschutz*. <<https://www.hds-bz.it/de/information/kurse-arbeitnehmervertretung-f%C3%BCr-arbeitsschutz/95-290381.html>> (2020-01-29).
- INAIL – Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro. 2018. *ANTRAGSFÖRMULAR für die Reduzierung des mittleren Prämiensatzes im Sinne*

- des Art. 24 der Anwendungsbestimmungen der Prämientarife (M.D. 12/12/2000 und nachfolgende Abänderungen) nach den ersten zwei Jahren Tätigkeit. <<https://www.inail.it/cs/internet/docs/mod-ot24-tesesco.pdf?section=atti-e-documenti>> (2020-01-29).
- INAIL – Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro. 2019. *Relazione annuale 2018 del Presidente*. <<https://www.inail.it/cs/internet/docs/alg-relazione-annuale-anno-2018.pdf>> (2020-01-29).
- LVH/APA – Wirtschaftsverband Handwerk und Dienstleister/Confartigianato imprese. 2020. *Arbeitssicherheit für Arbeitnehmer. Kurstermine*. <<https://www.lvh.it/de/verband/veranstaltungskalender/kurse?category=5x>> (2020-01-29).
- Menduto, T. 2015. “Contratti d’appalto: disciplina sanzionatoria e rischi interferenti”. *PuntoSicuro* <<https://www.puntosicuro.it/sicurezza-sul-lavoro-C-1/tipologie-di-contenuto-C-6/duvri-C-68/contratti-d-appalto-disciplina-sanzionatoria-rischi-interferenti-AR-15073/>> (2020-01-29).
- Merseburger, A., Bombana, S., Bonatti, D. e Weis W. 2017. *Leitlinien zur sanitären Überwachung der Mitarbeiter im sanitären Bereich in der Autonomen Provinz Bozen*, Dipartimento di prevenzione – Servizio aziendale di medicina del lavoro, Bolzano. <[https://www.sabes.it/download/kh/bozen/LEITLINIEN\\_ZUR\\_SANITaeREN\\_ueBERWACHUNG\\_IM\\_SANITaeREN\\_BEREICH.PDF](https://www.sabes.it/download/kh/bozen/LEITLINIEN_ZUR_SANITaeREN_ueBERWACHUNG_IM_SANITaeREN_BEREICH.PDF)> (2020-01-29).
- Nastasi, V. 2009. *Manuale sicurezza lavoro*. Palermo: Gafrill.
- Natullo, G. 2015. *Salute e sicurezza sul lavoro*. Torino: UTET.
- Raiffeisen – Raiffeisenverband Südtirol. 2020. *Building Bridges. Bildungsprogramm 2020/2021*. Bolzano: Raiffeisenverband Südtirol.
- Ralli, N., Andreatta, N. 2018. “bistro – ein Tool für mehrsprachige Rechtsterminologie”. *Trans-kom* 11 (1): 7-44. <[http://www.trans-kom.eu/bd11nr01/trans-kom\\_11\\_01\\_02\\_Ralli\\_Andreatta\\_Bistro.20180712.pdf](http://www.trans-kom.eu/bd11nr01/trans-kom_11_01_02_Ralli_Andreatta_Bistro.20180712.pdf)> (2020-01-29).
- Ralli, N., Stanizzi, I. 2018. “Il linguaggio giuridico tedesco in Alto Adige. Evoluzione delle politiche terminologiche”. *AIDAinformazioni* 36: 169-89.
- Sager, J. C. 1990. *A Practical Course in Terminology Processing*. Amsterdam-Philadelphia: John Benjamins.
- Sandrini, P. 1998. “Italienisches Recht in deutscher Sprache. Terminologische Überlegungen”. In *Italienisch und Deutsch im Kontakt und Vergleich: Akten des 7. Treffens der Italienischen und österreichischen Linguisten*, hrsg. von P. Cordin, M. Iliescu e H. Siller-Runggaldier, 399-417. Trento: Università di Trento.
- Soffritti, M. 2002. “Die doppelte Fachsprachlichkeit in aktuellen normsetzenden Texten”. In *Conflict and Negotiation in Specialized Texts*, edited by M. Gotti, D. Heller e M. Dossena, 59-77. Berna: Peter Lang.
- Solombrino, M. R. 2017. *Compendio di sicurezza sul lavoro*. Napoli: Simone.
- Spiniello, M. 2010. *Dizionario commentato del Testo Unico*. Santarcangelo di Romagna: Maggioli.
- Unternehmerverband/Assoimprenditori – Unternehmerverband Südtirol/Assoimprenditori Alto Adige. 2012. *Arbeitsschutz: Standardverfahren für die Ausarbeitung des Dokuments zur Risikobeurteilung für Betriebe mit bis zu 10 Arbeitnehmern wurde veröffentlicht – Fristverlängerung für die Selbstbescheinigung zum 30. Juni 2013*. <<http://www.assoimprenditori.bz.it/bolzano/website.nsf/Stampa.xsp?action=openDocument&p=not&db=Notiziario&lan=de&documentId=EC56BE25D15CD0A-3C1257ADA005898E6>> (2020-01-29).

- Unternehmerverband/Assoimprenditori – Unternehmerverband Südtirol/Assoimprenditori Alto Adige. 2014. *Betrieblicher Explosionsschutz (nach GvD 81/2008) – Analyse und Dokumentation*. <<http://www.assoimprenditori.bz.it/bolzano/website.nsf/Stampa.xsp?action=openDocument&p=not&db=Notiziario&lan=de&documentId=47535DE4EED0D4BAC1257D090045AC22>> (2020-01-29).
- Vega – Osservatorio Sicurezza sul Lavoro di Vega Engineering. 2019. *Elaborazione Statistica degli Infortuni Mortali sul Lavoro. Anno 2019: aggiornamento al 30/09/2019*. <<https://www.vegaengineering.com/dati-osservatorio/allegati/Statistiche-morti-lavoro-Osservatorio-sicurezza-lavoro-Vega-Engineering-30-09-2019.pdf>> (2020-01-29).